

Progetto Inclusion e Accessibilità: il supporto
all'apprendimento a studenti con disabilità e DSA
dell'Università di Roma Tor Vergata
a cura di Giuseppe Sellari

DSA e didattica efficace

Amalia Lavinia Rizzo

Università Roma Tre

Dipartimento di Scienze della Formazione

L'insegnamento universitario
con il patrocinio della Struttura di Coordinamento della
Macroarea di Scienze Seminario DSA e didattica efficace

Questioni rilevanti in merito ai DSA

- Diritti/normativa
- Presenza in università
- Caratteristiche del disturbo
- Didattica:
 - Clima di aula
 - Svolgimento della lezione
 - Preparazione di materiali accessibili
- Valutazione
 - Strumenti compensativi
 - Misure dispensative
- Metodo di studio

Il diritto allo studio delle persone con DSA

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

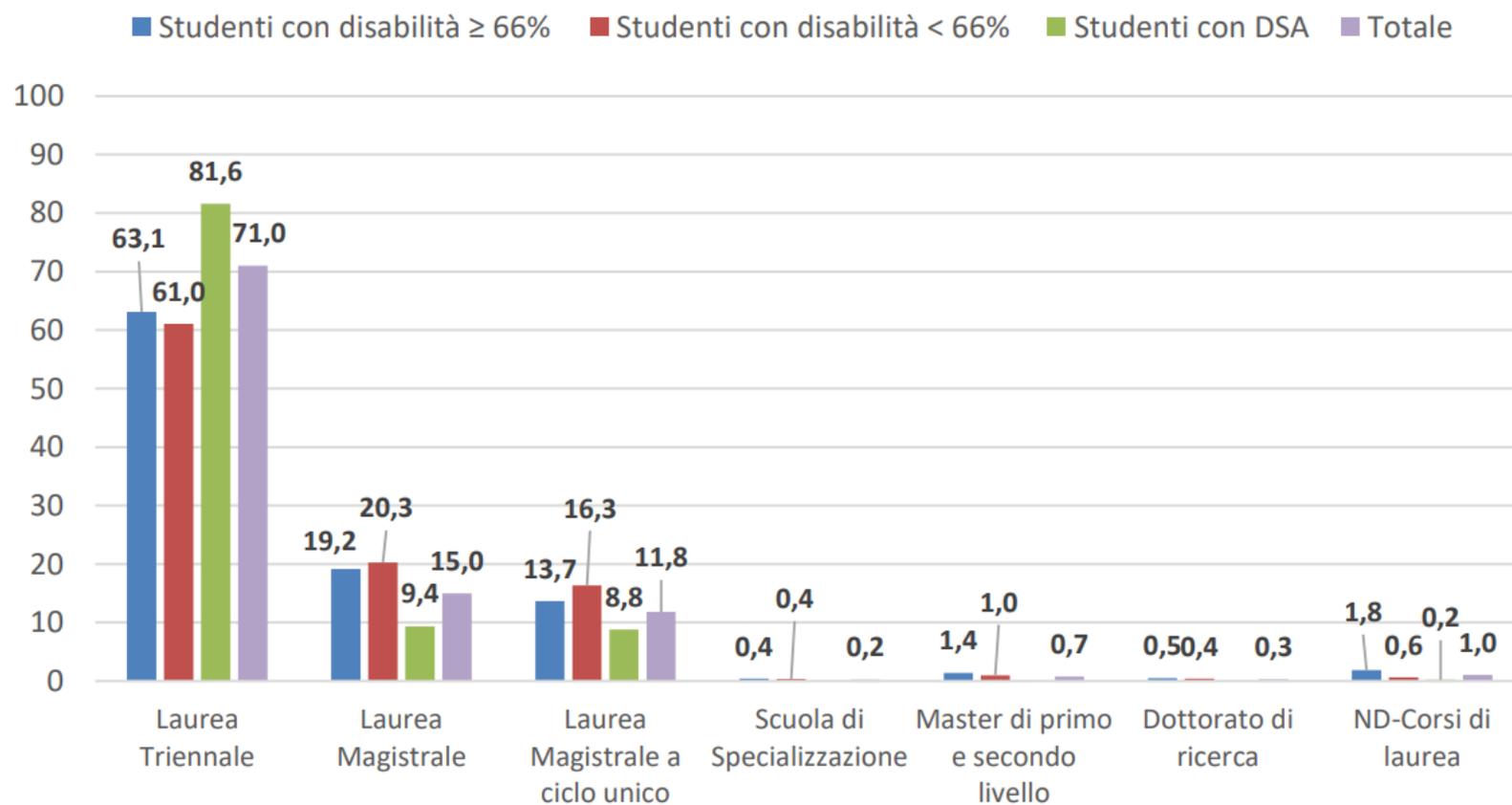
Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto

§1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di **appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

§ 4. [...] sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Studentesse e studenti con Disabilità/DSA in università: ampiezza del fenomeno

Con il miglioramento dei supporti didattici durante la scolarizzazione, sempre più studenti con disabilità o DSA proseguono con successo gli studi universitari.

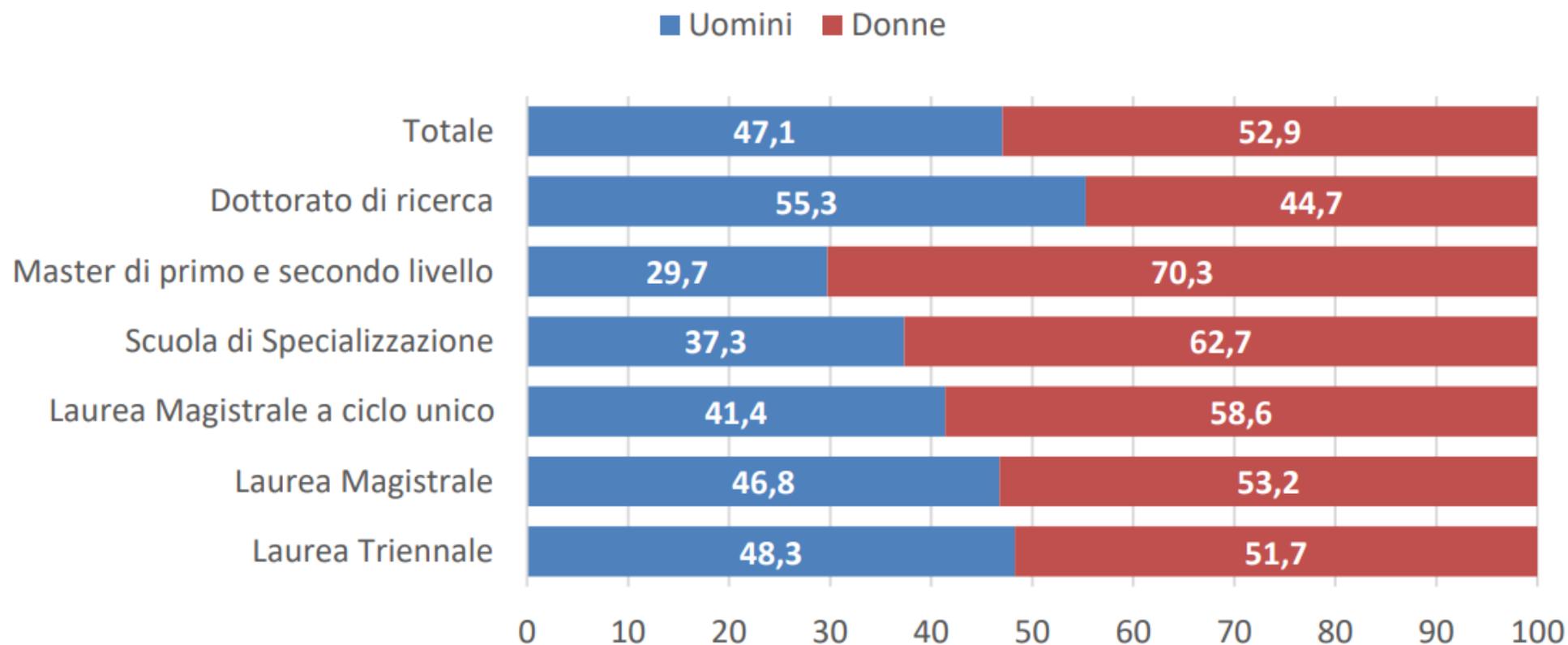


COMPLESSIVAMENTE

- **16.084 studenti con DSA (43,7%)**
- 17.390 (47,2%) studenti con disabilità ≥ 66%
- 3.342 (9,1%) studenti con disabilità < 66%

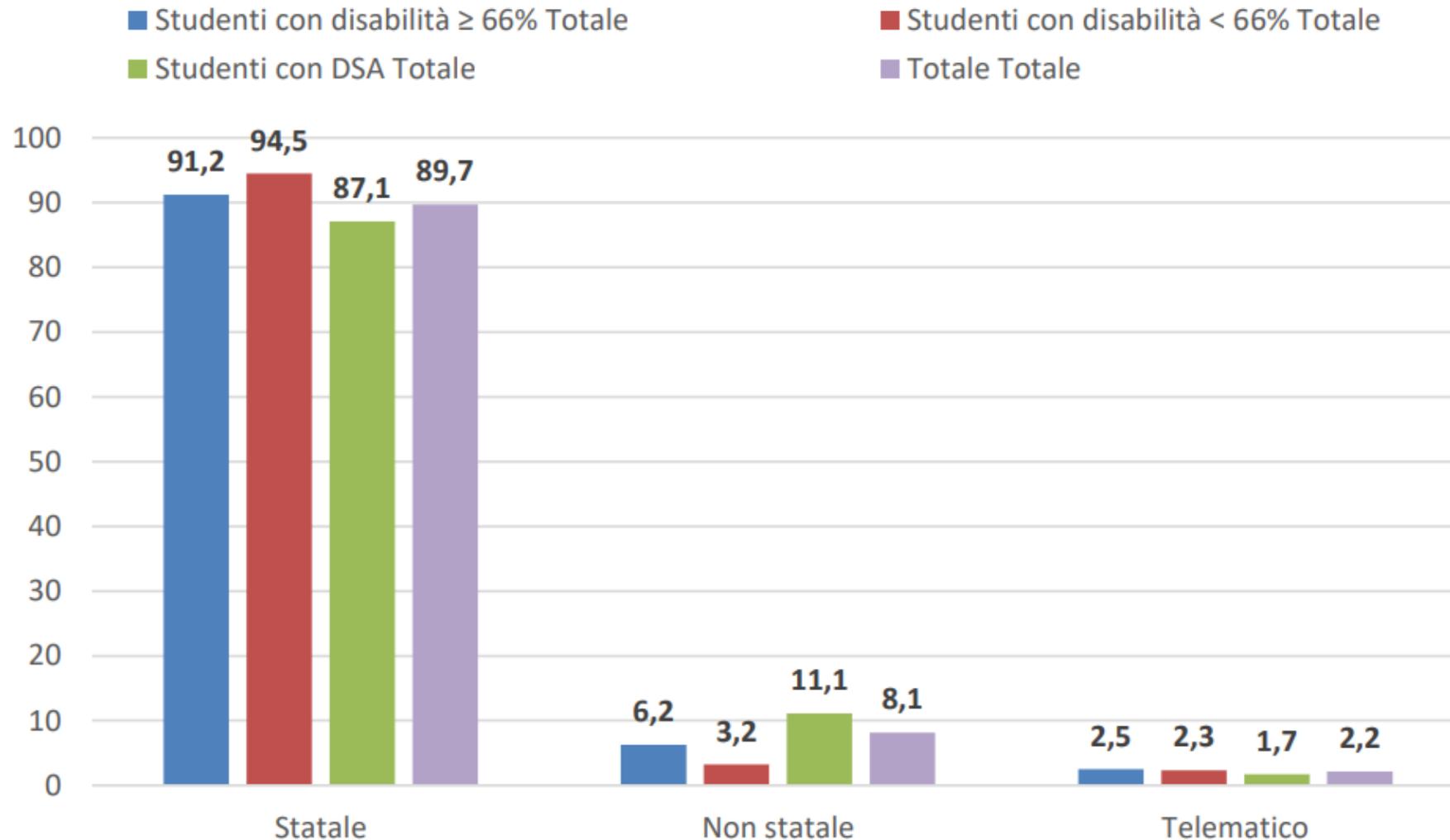
Prevale la componente femminile (52,9%)

Tale prevalenza si riscontra in tutti i tipi di corso e tende ad accentuarsi con il progredire del livello del corso, ad eccezione dei corsi di dottorato



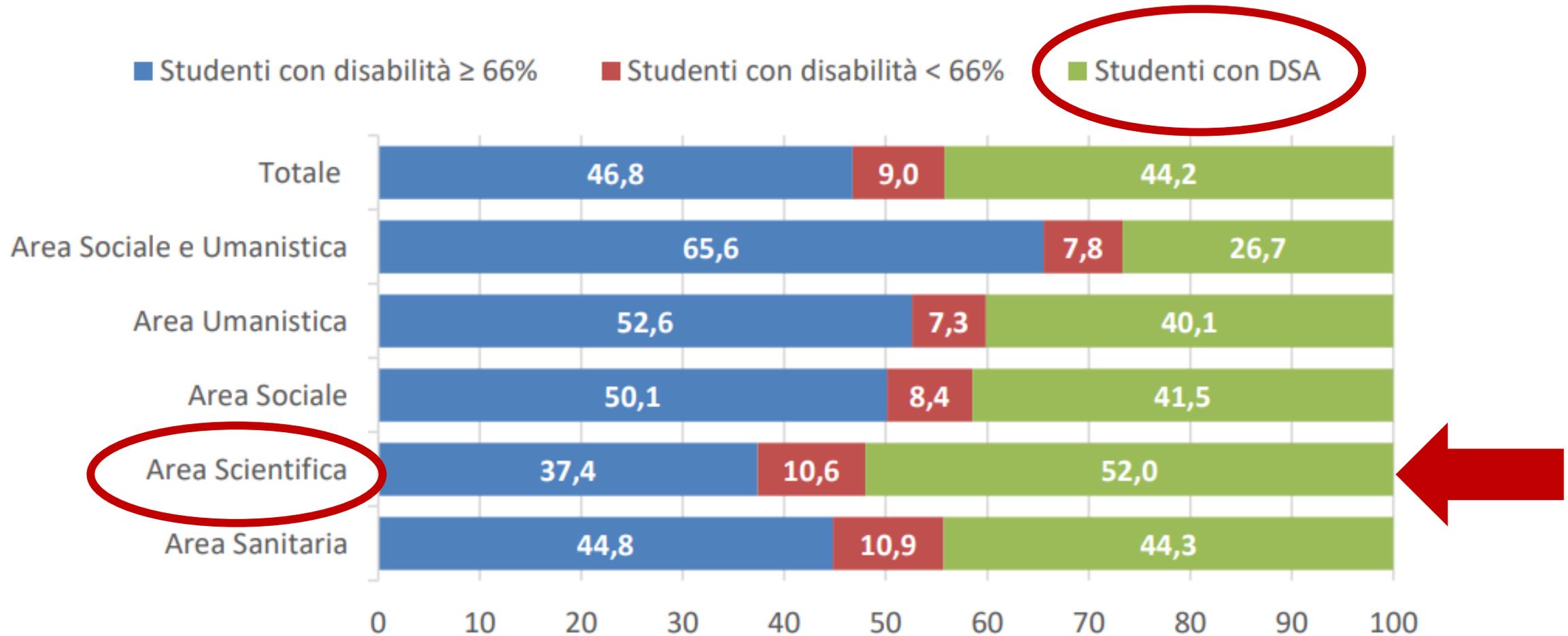
(Rapporto ANVUR, 2022, *Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane. Una risorsa da valorizzare*)

Distribuzione per tipologia di università



(Rapporto ANVUR, 2022, *Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane. Una risorsa da valorizzare*)

Distribuzione per area disciplinare



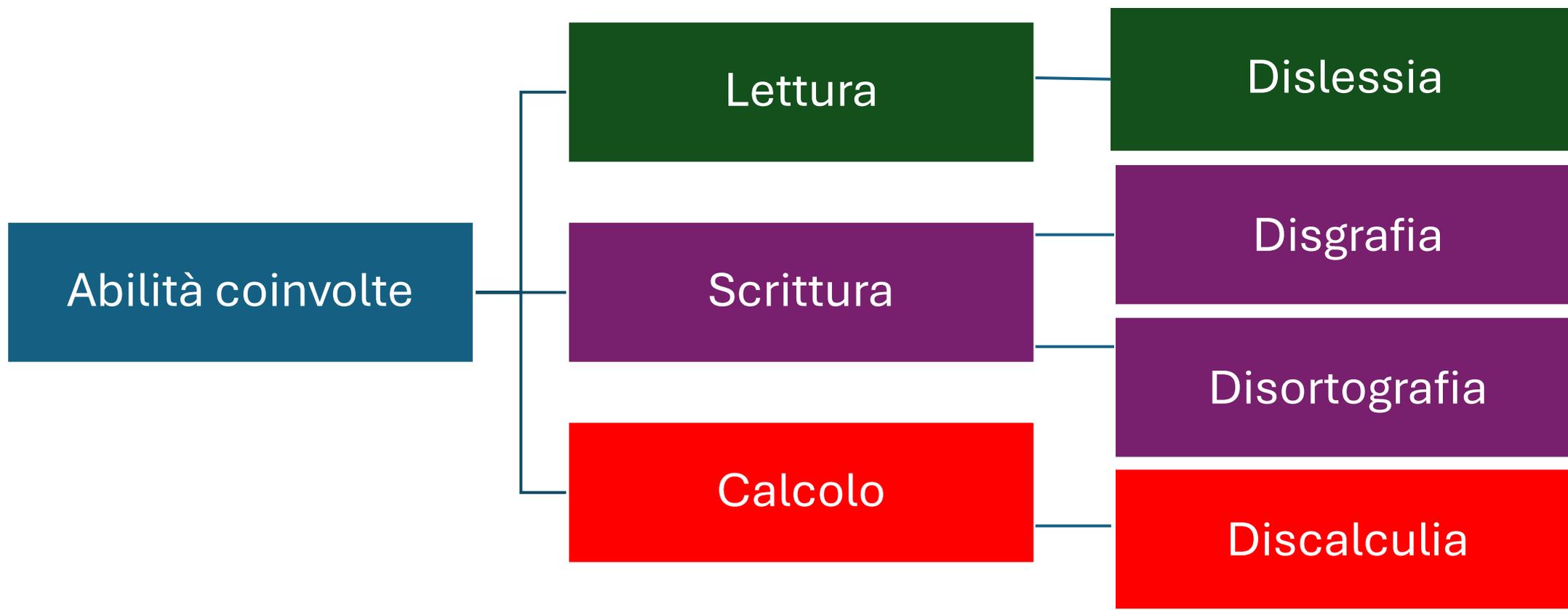
(Rapporto ANVUR, 2022, *Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane. Una risorsa da valorizzare*)

Cosa sono i DSA?

Secondo la normativa italiana (Legge 170/2010)

Interessano **alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico**, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Hanno **origine neurobiologica**.



Definizione dei DSA secondo la legge 170

(art.1, cc. 2 e 5)

- **Dislessia:** difficoltà nell'imparare a leggere, specialmente nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- **Disgrafia:** difficoltà nella realizzazione grafica;
- **Disortografia:** difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- **Discalculia:** difficoltà negli automatismi del calcolo e nell'elaborazione dei numeri.

Concetto di comorbilità: i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona.

Può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.

Conseguenza: il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

Attenzione a non leggere i DSA in modo dissociato!

- Secondo le indicazioni più recenti, è necessario leggere i DSA non separatamente, ma in un'unica categoria, così da poterne mettere in rilievo gli elementi di continuità e conservandone la distinzione.
- Si è verificata la frequente associazione di più disturbi del neurosviluppo nella stessa persona con quadri clinici non chiaramente riconducibili ad un singolo disturbo o che nel tempo si muovono da un disturbo all'altro.

(ISS, 2021). *Linee guida per la gestione dei disturbi specifici di apprendimento.*

(APA, 2023). *Manuale diagnostico dei disturbi mentali-DSM 5 TR.*

CRITERI DIAGNOSTICI

Criterio A

Difficoltà di apprendimento e nell'uso delle abilità scolastiche, come indicato dalla presenza di **almeno uno dei seguenti sintomi** che sono persistiti per almeno sei mesi, nonostante la messa a disposizione di interventi mirati su tali difficoltà:

1. Lettura delle parole imprecisa o lenta e faticosa [...].
2. Difficoltà nella comprensione del significato di ciò che viene letto [...].
3. Difficoltà nello spelling [...].
4. Difficoltà con l'espressione scritta [...].
5. Difficoltà nel padroneggiare il concetto di numero, i dati numerici o il calcolo [...].
6. Difficoltà nel ragionamento matematico [...].

Criterio B

Le abilità scolastiche colpite sono notevolmente e quantificabilmente al di sotto di quelle attese per l'età cronologica dell'individuo, e causano **significativa interferenza** con il rendimento scolastico o lavorativo, o con le attività della vita quotidiana [...].

Criterio C

Le difficoltà di apprendimento iniziano durante gli anni scolastici ma possono non manifestarsi pienamente fino a che **la richiesta rispetto a queste capacità scolastiche colpite supera le limitate capacità** dell'individuo [...].

Criterio D

Le difficoltà di apprendimento **non sono meglio giustificate** da disabilità intellettive, acuità visiva o uditiva alterata, altri disturbi mentali o neurologici, avversità psicosociali, mancata conoscenza della lingua dell'istruzione scolastica o istruzione scolastica inadeguata (APA, 2023, pp. 90-92).

Aspetti specifici della compromissione del calcolo

- Concetto di numero
- Memorizzazione di fatti aritmetici
- Calcolo accurato o fluente
- Ragionamento matematico corretto

Attenzione al carico cognitivo (Rizzo, 2024)

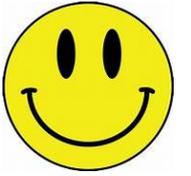
La teoria del carico cognitivo (*cognitive load theory*)* si riferisce alla quantità di informazioni che possono essere elaborate nella memoria di lavoro di ciascuno (differenze individuali).

Le persone con DSA hanno **sempre difficoltà nella memoria di lavoro**, pertanto è necessario:

- **Eliminare/ridurre il carico cognitivo estraneo**, rappresentato da un compito irrilevante agli obiettivi della lezione che provoca distrazione e stanchezza nel processamento delle informazioni per lasciare maggior spazio di memoria ed attivare processi cognitivi utili.
- **Regolare la quantità di carico cognitivo intrinseco** (complessità del compito) di quanto si deve apprendere in quanto si può presentare più o meno complesso da gestire, in funzione dell'*expertise* dell'allievo [Gradualità degli obiettivi e dei contenuti, sequenzializzazione del compito in fasi (*sequencing*), scomposizione (*chunking*)].
- **Tenere alto il carico cognitivo pertinente**, cioè l'impegno cognitivo utile, affinché la mente possa apprendere efficacemente.

* La teoria del carico cognitivo si basa sul modello di riferimento delle scienze cognitive relativo all'a memoria costituita dai tre sottoinsiemi: sensoriale, di lavoro a breve termine e a lungo termine, e lo ottimizza con la nozione, appunto, di carico cognitivo che riguarda la quantità di impegno di elaborazione che si produce nella memoria di lavoro (Sweller, 1998).

Condizioni emotive (Rizzo, 2024)



- I DSA influenzano il benessere emotivo (Morrison & Cosden, 1997) e sono causa di “bassa autostima e autoefficacia, ansia, demoralizzazione ed anche scarso controllo dell’aggressività (Marinelli, 2021).

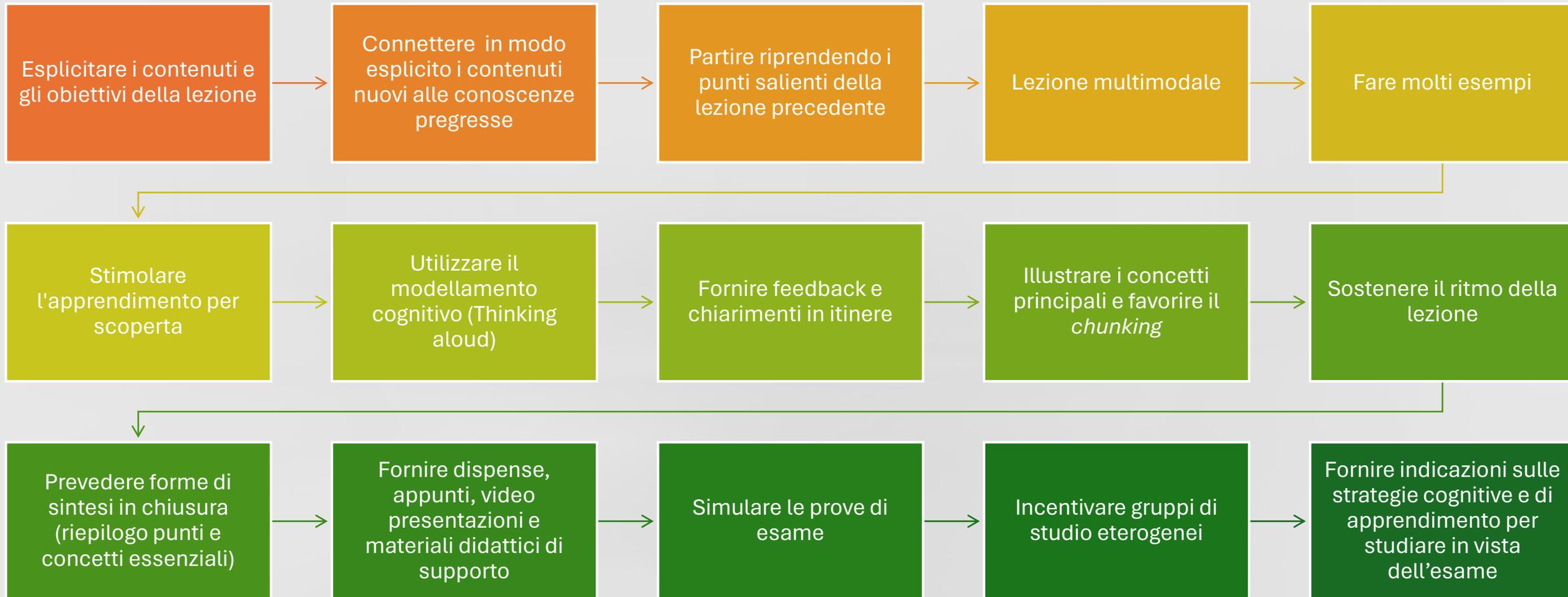
Il benessere emotivo migliora le loro prestazioni!

Indicazioni

- Guardare tutti gli studenti/attenzione alla qualità dello sguardo!
- Dire e ripetere che le domande sono benvenute in quanto servono per: accertarsi di aver compreso bene, avere dei chiarimenti, collegare quanto spiegato con un concetto precedentemente appreso ecc.
- Sorridere e assumere una postura «aperta» e rilassata
- Dare il tempo per elaborare una domanda o una risposta o una considerazione
- Prestare attenzione alle dinamiche dell’aula
- Incentivare lo studio a coppie/piccoli gruppi e la partecipazione alle attività dell’università
- Non usare mai il sarcasmo

Organizzazione e svolgimento della lezione

(Rizzo, 2024)



Esempi di tecnologie utili come strumenti compensativi durante la lezione

Le lavagne interattive digitali

Con i loro sistemi di registrazione audio/video integrati, permettono la registrazione delle lezioni risultando uno strumento utile per disporre di materiale didattico in formato digitale fruibile via rete e altamente personalizzabile.



Registratore digitale

La smartpen aiuta a prendere appunti perché registra quello che si scrive e l'audio della lezione che può essere riascoltato in qualsiasi momento, dalla penna o dal PC. <https://youtu.be/Lg5QQHlepF0>



Computer portatile o Tablet

Con programmi/app di sintesi vocale, creazione mappe, video scrittura (ad es. suite TuttixUni <https://sites.google.com/site/leggixme/tuttixuni>), scannerizzazione del testo in formato OCR (ad es. Claro ScanPen, IRISscan Mouse ecc.)



Le studentesse e gli studenti con DSA possono registrare le lezioni?

La normativa vigente in materia di privacy non include la registrazione delle lezioni per fini individuali.

Il Garante della Privacy precisa che:

Gli allievi possono registrare le lezioni quando la registrazione viene effettuata per fini personali, come ad esempio per motivi di studio individuale.

Per ogni altro differente utilizzo o eventuale diffusione, anche su internet, è invece necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti...), e ottenere il loro consenso esplicito.

Materiali didattici: regola generale

- Fornire i materiali didattici qualche giorno prima delle lezioni, durante le stesse (in formato digitale o cartaceo per facilitare il prendere appunti) e in ogni caso subito dopo.
- I materiali didattici (dispense, slide, appunti, presentazioni, eserciziari) dovranno essere altamente leggibili e accessibili (in formati digitali .doc, .ppt, pdf aperto con testo selezionabile, ecc.)

Preparazione materiali accessibili

Easy-to-read rules

https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT_Information_for_all.pdf

Font studiati appositamente per la dislessia

- Biancoenero Book. Font ad alta leggibilità, non compreso nei sistemi operativi, richiedibile gratuitamente (<https://www.biancoeneroedizioni.it/font/>)
- Open-Dyslexic Regular, non compreso nei sistemi operativi e scaricabile dal sito www.opendyslexic.org .

Se ne consiglia l'utilizzo nei soli file pubblicati in formato PDF per evitare problemi di incompatibilità con i computer che non l'hanno installato.

Valutazione/esami (D.M.12/07/2011)

Strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, [...] senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

Misure dispensative

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

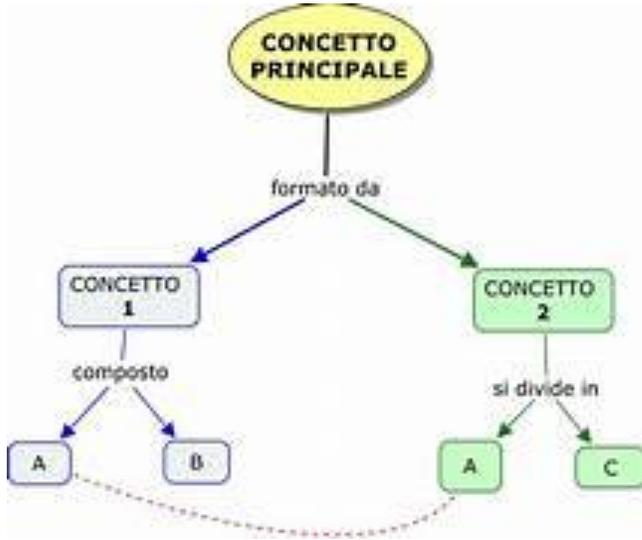
Preliminare è l'acquisizione, da parte dell'Ateneo, della diagnosi che deve rispondere ai criteri della Consensus Conference del 2011 (aggiornata dopo 3 anni se redatta per lo studente in minore età; non è obbligatorio che sia aggiornata se eseguita dopo il compimento del 18° anno).

Esami: strumenti compensativi

- Uso di personal computer con correttore ortografico e programmi di sintesi vocale
- Prove in formato digitale accessibile
- Presenza di un tutor con funzione di lettore, scrittore o supporto emotivo
- Mappe concettuali e mentali, schemi, formulari.

È consigliabile:

- Fornire indicazioni chiare, semplici e dirette
- Curare la chiarezza dell'impaginazione evitando l'affollamento visivo
- Evitare la stampa fronte-retro
- Raggruppare, possibilmente, i quesiti per tipologia di prova.



Le mappe concettuali

La mappa concettuale si costruisce dall'alto verso il basso, a partire da un concetto iniziale superiore dal punto di vista logico-deduttivo.

Una mappa concettuale mal costruita presenta quasi sempre:

- troppe parole in un nodo concettuale;
- troppe parole in un collegamento;
- concetti significativi presenti nelle parole dei collegamenti e non nei nodi;
- assenza di gerarchia nello sviluppo dei concetti.

Le mappe mentali

Si sviluppano a raggiera e si sviluppano partendo dal centro del foglio ed estendendosi verso l'esterno.

Principio associativo-gerarchico.

- Ogni elemento della mappa ha sempre e solo un antecedente,
- Molto frequentemente vengono utilizzati dei colori che consentano di operare una discriminazione tra i diversi rami.



Nell'Università Roma Tre

L'utilizzo delle mappe durante gli esami, come quello di schemi o formulari, può essere concesso solo dopo che le stesse siano state inviate e supervisionate e approvate dal docente dell'insegnamento almeno 10/15 giorni prima della prova d'esame.

Sono generalmente concesse al massimo 10 mappe per esame, ma la regola può essere derogata a discrezione del docente in relazione alla specificità della disciplina.

Esami: misure dispensative

- Prove orali sostitutive o integrative delle prove scritte.
- Se la prova scritta è imprescindibile, privilegiare:
 - la tipologia più accessibile per lo studente (test a risposta multipla, chiusa ecc.)
 - compatibile con gli strumenti compensativi adottati (ad esempio, documento in formato digitale aperto);
- Tempo aggiuntivo fino a un massimo del 30% in più oppure, in alternativa, riduzione quantitativa ma non qualitativa
- Valutazione dei contenuti piuttosto che della forma e dell'ortografia
- Possibilità di suddividere l'esame in più prove parziali.

Grazie per l'attenzione!

amalia.rizzo@uniroma3.it